

I personaggi

Lo studio delle basi

Vent'anni passati in Fesik per il maestro Piero Angelo Serra, presidente della commissione nazionale shito ryu

Piero Angelo Serra nasce il 6 giugno 1957 a Musei, piccolo comune della Sardegna in provincia di Cagliari nella pianura campidanese, ed è il penultimo di 10 figli; all'età di 6 anni si trasferisce con la numerosa famiglia in Piemonte, dove frequenta le scuole dell'obbligo a Castelletto Ticino, in provincia di Novara, e in seguito il Liceo Artistico statale di Novara.

Si dedica inizialmente al calcio, alle gare podistiche della "Gamba d'oro" e al ciclismo, passione quest'ultima che non abbandonerà mai.

Nel 1969 segue corsi di judo con alcuni appassionati adulti nella palestra *Yama Arashi* (il fulmine sulla montagna) nell'oratorio San Carlo nel paese di residenza, e successivamente sotto la direzione tecnica dell'illustre Maestro Mario Martuzzi.

Nel 1970 rimane coinvolto in un grave incidente che gli procura la frattura della colonna vertebrale; la voglia di ricominciare ed il recupero per la giovane età è veloce ma la madre, preoccupata per la sua salute e la

gracile costituzione, lo convince che non potrà più sostenere le proiezioni a terra, i combattimenti e l'atletica pesante tipica del Judo. Nella stessa palestra in quegli anni iniziarono i corsi di karate shito ryu hayashi-ha diretti dal maestro Yoshiharu Hatano e Piero, affascinato fin da subito da quei movimenti, torna a casa dicendo ai genitori "*Mi iscrivo al corso di karate perché non ci si tocca: fanno solo movimenti con le braccia e con le gambe*"; una volta convinti i genitori, nel 1971 inizia a praticare karate e da allora l'amore per la pratica e la dedizione allo shito ryu lo accompagneranno per sempre.

Segue il maestro Hatano per circa venti anni sino all'agosto 1991 e nella sua scuola conosce maestri di eccellenza dello shito ryu, in particolare il maestro Mitsuya Seinosuke, il maestro Nino Satoru, il maestro Fujoka Toyozo, il maestro Iwasa Sei, il maestro Nakahashi Hidetoshi e il soke Mabuni Kenei, figlio del fondatore Mabuni Kenwa. Parallelamente alla pratica, non ancora raggiunto il grado di cintura nera, Piero avvia i corsi di shito ryu nei comuni di Borgo Ticino, Castelletto Ticino e Mendrisio (Svizzera). Nello stesso periodo frequenta i corsi all'interno

del gruppo agonisti del maestro Iwasa Sei, che nel frattempo si era trasferito in Italia presso la palestra *Musokan* di Milano dei maestri di judo fratelli Vismara.

Dal 1982 segue gli insegnamenti dei maestri Yasunari Ishimi, Nakahashi Idetoshi, Sei Iwasa e del suo maestro Eiji Ogasahara, e per tutti gli anni 90 seguirà e approfondirà la disciplina del Kumite sportivo seguendo gli stage e i raduni dei maestri della squadra nazionale francese Francis Didier, Thierry Masci e dei loro campioni Alain Le Hetet, Christophe Pinna e Claude Pettinella.

Nel 1990 Serra diventa segretario dell'associazione internazionale di cui fa parte, la Union Shito Ryu Europe, importante sodalizio che raggruppava allora i più famosi maestri di Shito Ryu europei: oltre ai già citati aggiungiamo i maestri Mabuni e Nakahashi, Ishimi Yasunari, Hirota Yoshio, Carlos Molina e Bruno Eremo.

Nell'anno 2000, su invito di Carlo Henke, Piero entra in Fesik insieme al maestro Iwasa Sei ricoprendo il ruolo di presidente della commissione tecnica nazionale shito ryu. Recentemente è stato nominato membro della commissione tecnica nazionale Fesik. "*Conosco il maestro Pierangelo Serra da tanti anni*" commenta il presidente della Fesik Sean Henke "*e ritengo sia uno dei tecnici più preparati che abbiamo in Italia per lo*

Il maestro Serra, 7° dan





Con il maestro Ishimi



stile shito ryu. Ha saputo infondere ai propri allievi lo spirito tradizionale di questo meraviglioso stile, ma senza dimenticare l'aspetto agonistico. Molti suoi atleti hanno vinto titoli nazionali ed internazionali a dimostrazione delle alte qualità del suo insegnamento. Recentemente è stato chiamato a sostituire il maestro Iwasa, consulente federale della Fesik, allo stage di Gaeta, e ha riscosso il grande apprezzamento da parte di tutti. La Fesik è orgogliosa di averlo alla guida della commissione nazionale shito ryu".

Nel corso della sua lunga attività di insegnante Piero Serra ha aperto 5 palestre, successivamente lasciate agli allievi, e ne segue altre come direttore tecnico lasciate agli allievi a Milano e Novara; attualmente svolge la sua attività principale come direttore tecnico della Kenshukai Shito Ryu di Agrate Conturbia, in provincia di Novara.

"Quando studio e pratico un kata, risalente a qualsiasi epoca storica o area stilistica" ci spiega il maestro Serra, "non rimango affascinato dalla esecuzione delle sequenze dell'esercizio, ma dallo studio delle basi che ne sono contenute e ne possono da esse derivare; di conseguenza non predili-

Con il maestro Iwasa



go particolari kata ma mi entusiasmano tutti per la vastità degli elementi tecnici che a completezza dell'insegnamento offrono, guai se ne mancasse uno solo".

A fare un commento sul maestro Serra è Daniele Invernizzi, uno dei suoi più stretti collaboratori: "Il maestro Serra rappresenta uno dei pilastri del karate shito ryu in Italia, non tanto per la conoscenza dei kata, ma per quanto concerne lo studio e l'approfondimento della tecnica che contraddistingue questo complesso stile e le sue innumerevoli sfaccettature. Sono onorato di far parte dei suoi allievi e ogni volta rimango stupito di fronte alle molteplici combinazioni di kihon che riesce a creare; in musica lo si potrebbe definire un vero e proprio compositore naturale oltre che un maestro".

A conclusione le importanti parole del maestro Iwasa: "La prima volta che incontrai il maestro Serra era il lontano 1981, quando arrivai in Italia con il maestro Ogasahara in occasione della Pasqua del budo, evento organizzato dal dottor Giacomo Spartaco Bertolotti. Al termine della manifestazione rimasi in Italia e andai in visita dal maestro Hatano con il maestro Nakahashi, che si conoscevano essendo già in Europa dagli anni '70. In quella occasione, al ristorante, c'era anche il maestro Piero Serra che mi fu presentato come allievo del maestro Hatano.

Il nostro secondo incontro avvenne dopo un paio di anni, quando cominciai a collaborare con il maestro Hatano. Una volta al mese tenevamo uno stage e Serra era uno dei più assidui studenti. In seguito è diventato il braccio destro del maestro Hatano.

Le nostre strade continuarono a incrociarsi. Alla metà degli anni '80, a livello europeo, iniziò a costituirsi un'associazione a opera del maestro Nakahashi e del maestro Ishimi, che sarebbe diventata la Union Shito ryu Europe; qui incontrai ancora il maestro Serra, appena diventato segretario del sodalizio.

Questo dimostra la sua grande dedizione al karate, soprattutto allo shito ryu. Infatti fin dai primi anni '80 ogni anno il soke (capo scuola) Mabuni Kenei era solito venire in Corsica per dirigere un'importante stage estivo, dove io allora vivevo; la presenza di Serra a questo importante appuntamento era costante e in questo periodo egli ha sviluppato e approfondito la sua conoscenza dello shito ryu, seguendo da vicino gli insegnamenti del soke. Per tale motivo attualmente nell'ambito del karate shito ryu può essere davvero definito un Esperto, proprio con la E maiuscola.

Noi iniziamo a collaborare più strettamente quando nel 1991 fondai una nuova associazione a Milano, la Seikenshudoikai, all'interno della quale Piero Serra diventò subito, ed è ancora, un importante punto di riferimento".



1° Campionato italiano virtuale di karate

Una particolare iniziativa della Fesik e, a livello internazionale, della Wkmo ha riscosso un grande successo e l'apprezzamento da parte di molti atleti costretti a restare a casa in conseguenza dell'epidemia del Coronavirus in Italia.

Sono le parole del presidente Henke a spiegare questa singolare iniziativa: "In questo momento molto triste, non solo per l'Italia ma per l'intero pianeta, la nostra federazione ha deciso di dare l'opportunità ai propri atleti – ed a quelli delle altre organizzazioni – di partecipare ad una competizione stando all'interno delle proprie mura domestiche.

La priorità deve essere sempre la nostra salute ed è imperativo seguire le disposizioni ministeriali. Bisogna stare a casa per vedere finalmente debellata questa piaga che ci ha costretti a cambiare radicalmente le nostre abitudini. Abbiamo visto bloccare la nostra attività, abbiamo visto sospendere e rimandare i nostri Campionati.

Da qui nasce l'idea di una competizione virtuale, di kata per chi possiede gli spazi necessari, e di kihon per coloro che non hanno invece questa opportunità.

È giusto ricordare che oltre alla competizione Nazionale sarà organizzato anche un campionato internazionale attraverso la World Karate Martial Arts Organization del presidente Paolo Bolaffio, vero promotore dell'iniziativa.

Il consiglio federale ritiene che, in questo momento storico, sia il modo migliore per mantenere un contatto tra la federazione e tutti gli affiliati. Per dare a loro la possibilità di dimostrare le proprie capacità agonistiche, per dare loro la nostra fiducia, la nostra attenzione, la nostra solidarietà. Per dare maggior valore allo sport.

Il Coronavirus ha sicuramente cambiato la nostra vita, i nostri comportamenti, ma non potrà mai modificare la nostra passione per questa arte marziale".

